

SCHEDA RELAZIONE DEL PROGETTO

Premio Innovazione nei Servizi Sociali. Città di Rimini.

Settima Edizione.



DATI IDENTIFICATIVI PER L'ISCRIZIONE	
Titolo del progetto	:”La donna tra casa e lavoro: una strada a doppio senso - riqualificazione professionale al femminile e qualità dell’assistenza all’anziano malato di Alzheimer in famiglia”;
Ente proponente	Comune di Udine
Settore/Ufficio proponente	Servizi Sociali
Indirizzo (Via, Cap, Città, Provincia)	Viale Duodo, 77
RELAZIONE DI PROGETTO.	

TITOLO

:"La donna tra casa e lavoro: una strada a doppio senso - riqualificazione professionale al femminile e qualità dell'assistenza all'anziano malato di Alzheimer in famiglia";

TEMPI**Data di inizio:**

dicembre 2007

Data di conclusione

Aprile 2009

INTRODUZIONE**Destinatari:**

- famiglie
- anziani malati di Alzheimer
- donne impegnate professionalmente
- donne in cerca di occupazione

Contesto

Le premesse all'origine del progetto si trovano da un lato nell'emancipazione delle donne e al loro ingresso nel mondo del lavoro con conseguente perdita del ruolo familiare di assistenza, in particolare agli anziani non istituzionalizzati, ruolo devoluto sempre più frequentemente a persone estranee (badanti) , per lo più di lingua, cultura , usanze di altri paesi; dall'altro nel crescente tasso di disoccupazione che ha colpito in particolare le donne per problematiche diverse (crisi aziendali, motivi familiari, richiesta di elevata professionalità, pensionamento) estromettendole dal circuito sociale produttivo e diminuendo i livelli di reddito.

Motivazioni

Il bisogno di rispondere alle necessità assistenziali offrendo all'anziano una cura qualificata e dignitosa, vicina alla propria cultura e ai propri affetti, a difesa dell'autonomia psico-fisica; tale forma di accadimento deve potersi conciliare con la mutata struttura familiare e con la complessità di situazioni che gravano per lo più sulle donne, vittime di pressioni fisiche e psicologiche dovute ai diversi e molteplici impegni lavorativi e familiari. Contestualmente, la donna ha l'opportunità di riqualificarsi e di reinserirsi nel mondo del lavoro, riappropriandosi di un ruolo che può trasformarsi in professione ma restituendo alle famiglie quella stabilità a volte compromessa dalla presenza costante di persone estranee al proprio nucleo e alla propria cultura.

Infine, il ruolo di sostegno all'occupazione delle fasce deboli (tra cui rientrano le donne) affida anche ai servizi sociali, in cooperazione con altre realtà territoriali, il compito di individuare l'esistenza di opportunità sia di lavoro che di servizi disponibili. La presenza di un sistema di welfare moderno è preconditione necessaria per permettere alle donne l'accesso al lavoro e quindi all'autonomia.

Analisi preliminari

Le premesse all'origine del progetto si trovano da un lato nell'emancipazione delle donne e al loro ingresso nel mondo del lavoro con conseguente perdita del ruolo familiare di assistenza, in particolare agli anziani non istituzionalizzati, ruolo devoluto sempre più frequentemente a persone estranee (badanti), per lo più di lingua, cultura, usanze di altri paesi; dall'altro nel crescente tasso di disoccupazione che ha colpito in particolare le donne per problematiche diverse (crisi aziendali, motivi familiari, richiesta di elevata professionalità, pensionamento) estromettendole dal circuito sociale produttivo e diminuendo i livelli di reddito.

Obiettivi

- Dare un supporto alle famiglie di anziani malati di Alzheimer mediante un'integrazione armonica e di qualità dell'assistenza
- Assicurare la permanenza dell'anziano nel proprio domicilio con gli affetti, lo stile di vita e i punti di riferimento e di relazione basilari nel rispetto della sua memoria
- Conciliare tempi di vita e di lavoro delle donne, autonomia economica e professionale con ruoli familiari
- Creare opportunità di nuovi accessi al mondo del lavoro e di apprendimento di nuove professionalità per le donne italiane in cerca di occupazione
- Modificare la cultura dell'assistenza, con miglioramento della qualità, dei tempi e dei modi, a favore di figure femminili autoctone, con soddisfazione da parte della famiglia (in particolare del care giver donna)

COSTRUZIONE E DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Metodologia e procedure

- individuazione dei nuclei familiari in cui sia presente un anziano bisognoso di assistenza (affetto da Alzheimer o altro handicap) secondo tempistiche differenziate;
- colloqui di selezione per le aspiranti coadiuvanti e formalizzazione legale e contabile del rapporto che si instaurerà tra la figura della coadiuvante e la famiglia con cui collaborerà;
- preparazione delle coadiuvanti tramite un corso di formazione e monitoraggio sia per l'inserimento nelle famiglie sia per le eventuali difficoltà che le coadiuvanti potrebbero incontrare;
- stipula di un contratto di lavoro regolare con le coadiuvanti, inquadrato nella figura professionale di colf.

- erogazione da parte del Comune di un contributo fisso alle famiglie, in proporzione a quanto da loro speso per il sostegno ricevuto , previa presentazione di una domanda di assistenza economica e , successivamente all'intervento, di un idoneo rendiconto;

Soggetti coinvolti

Comune Di Udine

Acli Colf

Associazione "Pervinca"

Associazione Alzheimer Udine

Materiali predisposti

nessuno

Fasi di realizzazione

1. individuazione delle donne interessate e motivate alla specifica domanda /offerta
2. formazione delle donne sugli aspetti fondamentali della specifica assistenza, insegnando loro pratiche semplici ma efficaci
3. incontro tra famiglie – coadiuvanti – assistito per facilitare l'inserimento e dare specifiche informazioni e indicazioni
4. inserimento delle coadiuvanti nelle famiglie e monitoraggio costante di problematiche e situazioni attraverso il facilitatore

5. indagine dei risultati – analisi dei dati – sviluppi futuri del progetto

Aspetti innovativi da segnalare

- Coinvolgimento della donna in una strada a doppio senso, come fruitrice di un aiuto per le incombenze casalinghe e come lavoratrice da reinserire nel mondo del lavoro
- Rivalutazione delle lavoratrici autoctone e di tradizioni e valori comuni tra assistente e assistito
- Sostegno anche solo parziale per dare sollievo alle donne della famiglia senza peraltro ricorrere a presenze estranee continuate
- Qualità e professionalità del personale

Risultati e valutazione

Il risultato più importante è senz'altro il sollievo dato alle famiglie (e in particolari alle figure femminili) sia dal lato fisico che da quello psicologico (più tempo per sé, recupero di una dimensione familiare dentro e fuori casa, ecc..). Non meno importante è stata la soddisfazione anche dell'anziano assistito per la qualità del servizio fornitogli

E' stato importante anche il reinserimento di figure femminili autoctone nel mondo del lavoro anche con tempi ridotti di attività che hanno permesso di conciliare vita familiare e occupazionale.

Criteri, strumenti e metodologie di valutazione

- numero di domande, soddisfazione dell'utente

Risorse

Sostegno economico alle famiglie a titolo di contributo per l'assunzione regolare delle coadiuvanti

Costo complessivo del progetto

€ 35.000,00

Fonti di finanziamento

Regione Friuli Venezia Giulia e Comune di Udine

Risorse umane impegnate:

- figure di coordinamento sia del Comune sia delle Associazioni
- donne in cerca di occupazione
-

Risorse tecnologiche:

nessuna

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE**Positività e criticità**

Positivo è stato l'interesse dimostrato per il progetto e il giudizio positivo di chi ha potuto accedere, negativo è stato l'approccio da parte di molti alla regolarizzazione delle figure professionali.

Successive implementazioni

Il progetto passerà dalla fase sperimentale (quindi a numero limitato) ad una maggiore possibilità di accesso da parte delle famiglie con anziani non autosufficienti. Verranno pertanto introdotti dei criteri di valutazione (ISEE, situazione familiare, ecc.) per stabilire priorità e limiti di intervento.

Verrà estesa la scelta delle persone anche a donne non italiane purchè con una buona conoscenza della lingua.